Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 7 (1865)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VII. 15 Agosto 1865. N. 15.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *Il nuovo lato da cui si vuole attualmente considerata.* — Circolare di convocazione della Società Svizzera di Utilità Pubblica. — La Festa Cantonale dei Cadetti: *Regolamento — Programma e Ordine generale.* — Riunione della Società Agricola forestale del Circondario III.° — Istituto di Mutuo Soccorso fra gli Istruttori d'Italia.

Il nuovo lato da cui attualmente si vuole considerata l'Educazione.

(*Vari amici dell'educazione e medici hannoci espressa la loro soddisfazione per gli articoli pubblicati nei precedenti numeri 9—14 dell'* EDUCATORE *sui castighi corporali, apprezzando essi non poco le notizie che nel trattare quest'argomento furono fornite dagli studi che attualmente avvengono tra' nostri confederati e in paesi che ci precedono nelle istituzioni educative, intorno a' lati della pubblica educazione fra noi rimasti sinora presso che inosservati e che pure sono meritevoli di seria considerazione. Essi ci esortano a far sì che non cessi in simile riguardo un così utile intento. Mentre noi dal canto nostro esprimiamo a questi amici nostri e del patrio bene la nostra gratitudine per l'attenzione prestata, promettiamo di non trasandare occasione di corrispondere in quanto ci sarà possibile al nobile voto; e lo facciamo in oggi pubblicando il seguente articolo di un nostro distinto amico, sebbene non ne dividiamo in alcuni punti l'opinione*).

Politica ed Educazione. — Per quanto alcuni siansi travagliati per separare l'educazione dalla politica, non poterono mai

intieramente riuscirvi. E meno sembra ciò divenire fattibile nei tempi presenti, meno ancora ne' paesi liberi. L'educazione segue nel suo sviluppo la politica. Entra questa in nuove fasi? Ed ecco suscitarsi nuovi argomenti in quella. Nuove teorie politiche, da prima impensate, giudicate impraticabili utopie, giungono ad innestarsi nelle costituzioni, nelle sociali istituzioni, nella vita dei popoli? Ed ecco emergere nuovi lati da considerarsi nella pubblica educazione. Prova ne sono le scuole industriali a' nostri giorni accomunate alle letterarie in tutta Europa, divenute oggimai un lato essenziale del sistema scolastico, mentre nelle precesse età non figuravano tampoco fra le utopie.

Se così costante vediamo essere in generale l'intima relazione dell'educazione colla politica, che cosa non sarà in una repubblica, dove la vera politica sta negli interessi del popolo? Alla politica di uno Stato libero potrebb'egli mai essere estraneo ciò che interessa il benessere fisico, intellettuale e morale del paese?

Noi abbiam veduto che tutta quanta la creazione e lo svolgimento nel nostro sistema scolastico andò d'un passo con quello delle cose politiche. Nè solamente fra noi, ma in tutta Europa il progredire dell'educazione, specialmente della popolare, fu concomitante o dipendente immediato dal progredire delle liberali idee politiche e delle franchigie costituzionali escite vittoriose dalle diuturne cruente lotte colle arroganze della tradizionale aristocrazia, col gran colosso del dispotismo.

Ora la scuola, questo santuario non più privilegio di alcuni vantanti diritto divino, come nei tempi andati, ma aperto a tutto il popolo, diritto di tutti, senza distinzione di nascita nè di fortuna, questo santuario organizzato in tutto il paese, destinato ad educare una novella generazione di cittadini, — ben si merita l'attenzione di ognuno cui suffraghi amor di patria, ben è oggetto degno di entrare allato alla politica. Che cosa sarebbe al giorno d'oggi, e in una repubblica, una politica sprezzatrice o noncurante dell'educazione?

Se adunque nuovi argomenti, se le cose presentanti nuovi aspetti ci invitano a nuove riflessioni, noi non possiamo che riconoscervi una conseguenza naturale del generale progresso politico, una esigenza del tempo. Tanto più ingiusto ed improvvido sarebbe

il mostrarsi schivi alle nuove riflessioni, in quanto che si tratta di cose che dovranno fra non molto aver parte nella pubblica legislazione.

Voci nel Ticino. — In un giornale ticinese, il *Progresso* (che pure è foglio politico) fu osservato recentemente (3 agosto), che «avvocati e giudici hanno ottenuto di chiudere nei di caniculari il tempio di Temide, mentre che ai teneri giovanetti e ai poveri maestri nessuno pensa. Come se le quotidiane fatiche durate nell'anno fossero troppo scarse, si vuole *raddoppiarle appunto sotto gli ardori cocenti. Sarebbe tempo* (aggiunge) *che una salutare riforma cominciasse* dalle tenere pianticelle destinate a crescere speranza della famiglia e della patria! *Sarebbe tempo che la patria con più materna cura pensasse a provvedere alla loro salute.* Ecco un argomento che non dubito sarà preso a cuore dai Demopedeutici e meglio ancora dal Gran Consiglio».

Nel medesimo giornale si accenna di voler *ritornare sull'argomento*. Un altro giornale ticinese, l'*Educatore*, nel trattare l'argomento *delle pene scolastiche nel Cantone Ticino*, e nel citare le osservazioni fatte da' confederati su questo particolare, già diede a conoscere altre diverse parti della pubblica educazione, sulle quali estesi e profondi studii furono altrove intrapresi, e nessuno nel Ticino.

Uno di questi punti, sui quali fra noi si agisce e si parla, come ognuno può, a tentone, sono le *vacanze*.

L'anno passato è corsa la voce che si intendesse di abolire tutte le vacanze settimanali. Noi non sappiamo se una simile idea provenisse da uno di quegli uomini che hanno fatto uno studio profondo sulla materia. Confessiamo addirittura di non crederlo. Pensiamo però che, se una tale proposta fu fatta, essa provveniva da buona intenzione.

La buona intenzione. — Ma non si dimentichi che una buona, una *santa* intenzione non garantisce dall'errore, dalla iniquità. Attualmente a Milano si sta disponendo un'esposizione degli *infami strumenti* della tortura. Essa potrebbe portare per titolo: *Monumenti del santo zelo, monumenti della buona intenzione.* Diffatti, chi potrebbe negare la buona intenzione dei santi Inquisitori, mandati dall'Autorità ecclesiastica, dalla medesima sede pontificia?

I tormenti che essi con raffinata atrocità ordinarono contro i loro simili, non rei di alcun delitto comune, ma accusati di colpe immaginarie, non esistenti che nella supposizione dell' inquisizione, come non dirli effetto di santa intenzione? Pure i tempi meglio illuminati e gli storici i meno sospetti in questa parte, come è Cesare Cantù, li chiamano *errori spaventosi, orribili carnificine, giuridiche atrocità, metodici assassinj!* Tanto è vero che la buona intenzione, se può giustificare l'individuo, mai non vale a togliere la fondamentale iniquità dell'azione, non mai la realtà dell'errore.

Noi riconosciamo la buona intenzione di chi vorrebbe o considerevolmente ristringere od anche togliere del tutto le vacanze. Si avrebbe cioè la buona intenzione di aumentare i giorni e le ore di scuola, e conseguentemente di accumulare una somma maggiore di cognizioni nella gioventù, di diffondere una luce più forte, più intensa nel paese. Può darsi intenzione migliore di questa?

Ma, come già fu osservato, la buona intenzione non basta a costituire la bontà dell'azione nè nella sua essenza, nè nella sua applicazione alle condizioni umane e sociali, potendo anzi da una intenzione santa prodursi azioni inique e dannose. Più che la *buona intenzione* (della quale pur ci piacciamo di tener conto) è mestieri consultare LA RAGIONE e L'ESPERIENZA.

Or siccome tale consulto non è possibile senza studio profondo e osservazione assidua, e questo studio e questa osservazione non sono a trovarsi nel Ticino, per quanto è noto nel pubblico; così gioverà conoscere come se ne ragioni altrove da uomini competenti: quali siano cioè le conseguenze risultanti dalle serie meditazioni sul rispettivo oggetto.

La strettezza del tempo di che possiamo disporre non ci consente di trattare l'argomento con quella estensione che ha nei suoi rapporti coll'influenza sull'invigorimento o affievolimento delle forze empirico-psichiche, sulla fisica economia umana. Noi poniamo la quistione, non pretendiamo di risolverla.

Esame della quistione fuori del Ticino. — Cosa non ingrata nè inutile si è l'udirne le voci che suonano fuori del Ticino.

Il celebre autore del *Cosmos*, Alessandro de Humbolt, non ha stimato indegno delle sue dotte fatiche il dedicare alcun tempo a

meditare sull'attuale sistema scolastico e sui suoi rapporti con ciò che è essenziale alla natura umana sia dal lato psichico come dal fisico. E tanto più si sentì mosso ad internarsi in questo studio dacchè udì ripetutamente da professori d'università osservarsi come paresse loro avvertire nella gioventù in generale una relativa diminuzione o un indebolimento che vogliasi dire delle forze intellettive. Peraltro, un consimile fenomeno, è stato osservato anche in Italia. Si è constatato che fanciulli applicati a lavori scolastici in assai tenera età, imparavano molte cose, sicchè si giudicarono forniti di aperto ingegno, i quali poi, avanzando in età, lungi dal corrispondere ai prima fatti pronostici, sembrarono anzi deteriorare, e divenire fiacchi ed ottusi. *(Continua)*

La Direzione della Società Svizzera d'Utilità Pubblica

Ai Membri della medesima.

Altdorf, li 22 Luglio 1855.

Cari e Fedeli Confederati!

Riferendoci alla nostra Circolare del 31 gennajo p. p. abbiamo l'onore di invitarvi colla presente alla nostra annuale riunione in Altdorf. La medesima venne fissata pei giorni di mercoledì 13 e giovedì 14 settembre.

Le principali disposizioni del Programma sono:

12 Settembre

alle ore 5 di sera i biglietti d'alloggio e il Programma vengono distribuiti all'Ufficio Postale, e così pure al giorno seguente dalle otto del mattino in avanti; — alle ore 6 conferenza della grande Commissione nel Palazzo Governativo; — dalle 7 in avanti riunione all'albergo della *Chiave d'Oro.*

13 Settembre

Assemblea Generale, quindi pranzo nella sala dell'Albergo dell'*Aquila.* Alla sera passeggiata a Bürgeln.

14 Settembre

Corsa alla *Treib* in battello a vapore; continuazione delle trattande sul *Seelisberg*; pranzo a *Maria Sonnenberg;* visita del *Rütli.*

Noi desideriamo vivamente di conoscere per tempo i nomi e il numero degli accorrenti, di sapere che i lavori tuttora in arretrato sopra le quistioni da dibattersi siano stati rimessi ai signori Relatori, e di ricevere le Necrologie dei Soci morti dopo l'ultima riunione, come pure le comunicazioni destinate alla Società.

Uri può fare assegnamento di vedere la Società Svizzera d'Utilità Pubblica riunita in buon numero.

Non solo le importanti trattande che aspettano una fondata discussione ed un soddisfacente scioglimento, ma anche la presa di possesso del *Rüttli* per parte della Società in corpo vi inciteranno, Cari Confederati, a dare la più lata estensione al nostro amichevole invito federale.

La nostra modesta situazione non ci permette, è vero, di sfoggiare lo splendore degli antecedenti luoghi di riunione; pur tuttavia non vi farà difetto un accoglimento degno dell'antica cordialità Svizzera! (*Seguono le firme*).

Nel pubblicare la presente Circolare il sottoscritto non può che aggiungere le più fervide istanze perchè i Ticinesi vogliano accorrere numerosi nel vicino Cantone a prender parte alla patriotica festa di una Società tanto eminentemente benemerita della Svizzera in generale e del Ticino in particolare.

La solenne presa di possesso del Rüttli *sia per noi Ticinesi un nuovo giuramento di fedeltà alla gran patria Svizzera, nostra madre comune.*

Pel giorno 6 *pross. settembre sono pregati a notificarsi al sottoscritto tutti quelli che intenderanno assistere alla festa, come pure quelli che desiderano farsi inscrivere come Soci sebbene non presenti.*

I giornali sono pregati a ripetere la presente Circolare.

Mendrisio, 12 *Agosto* 1865.

Il Corrispondente della Società d'Utilità Pubblica
Ing. BEROLDINGEN (1).

(1) Questo invito, ne siamo certi, tornerà doppiamente caro ai nostri concittadini; poiche il fatto, che l'egregio nostro amico Ingegnere Beroldingen potè coll'usata sua solerzia occuparsi anche di questo fra i molti suoi incombenti, è una consolante prova, che la sua preziosa salute, per un momento di recente minacciata, si è quasi interamente ristabilita. Compia del tutto il cielo i nostri fervidi voti!

Festa Cantonale dei Cadetti.

Il Consiglio di Stato, vista la legge 7 maggio 1864, sulla festa cantonale dei Cadetti: ed emergendo la convenienza di sistemare la tenuta della precitata festa mediante la prescrizione di analoghe discipline, adottò il seguente

Regolamento.

Art. 1. Alla festa Cantonale de' Cadetti devono intervenire tutti i militi studenti del Liceo, dei Ginnasi, delle Scuole maggiori e di disegno.

§ Possono essere dispensati dal frequentare la festa soltanto quei giovanetti che, per tenera età o per cagionevolezza di salute, da comprovarsi mediante attestato medico, non potessero sopportarne le fatiche, o per altri plausibili motivi, da riconoscersi preventivamente dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Art. 2. Gli allievi di ogni Ginnasio cantonale, e Scuola maggiore e di disegno, costituiscono un distaccamento distinto.

§ I ginnasiali di Lugano si uniranno al distaccamento del Liceo, qualora non venga altrimenti disposto.

Art. 3. Gli Ufficiali-Istruttori, sotto-istruttori e tamburini accompagneranno alla Festa il distaccamento de' Cadetti, cui sono addetti.

Art. 4. Il rispettivo Ufficiale-Istruttore ne è il comandante, epperò, coadjuvato dai sotto-istruttori, dirige la marcia, sorveglia la disciplina, cura la distribuzione degli alloggi, fa eseguire gli eventuali ordini superiori, previene e reprime al caso qualunque disordine; ed in generale provvederà tutto quanto può contribuire in via militare al progresso dell' istruzione.

Art. 5. Ogni distaccamento, a seconda del numero di cui è composto, sarà organizzato militarmente per compagnia, per pelotone o per sezione, con apposito capo.

Art. 6. La tenuta, l'equipaggiamento e l'armamento dei Cadetti sono quelli prescritti dal regolamento. — Ognuno deve essere provveduto d' una scorta di calze, camicie, pantaloni, e scarpe, e d'una borsa di pulizia. I comandanti de' singoli di-

staccamenti raccomanderanno l'uso di scarpe sostenute, ma non nuove.

§ Gli officiali comandanti vestiranno la piccola tenuta, cioè tunica e spalline, arma bianca e bonetto.

I sotto-istruttori, in cappotto e bonetto, colla sciabola.

I tamburini avranno carmagnola e bonetto.

Art. 7. I Cadetti ed i tamburini avranno diritto al vitto ed all'alloggio tanto da parte degli abitanti del Comune dove ha luogo la festa, come da quelli ove pernottano nella marcia.

§ Ogni altra spesa dev'essere sostenuta dai singoli distaccamenti.

Art. 8. Ogni distaccamento avrà diritto ad un carro con un cavallo nell'andata e nel ritorno dalla festa cantonale.

§ 1. Se il distaccamento conterà più di 40 Cadetti, potrà prevalersi di un carro con due cavalli.

§ 2. In caso di pioggia dirotta saranno aumentati i mezzi di trasporto a norma de' bisogni.

§ 3. I carri saranno requisiti, dietro richiesta dell' Officiale capo di distaccamento, e giusta le prescrizioni delle leggi militari, dalle Municipalità, le quali trasmetteranno immediatamente i boni al Dipartimento di Pubblica Educazione. Saranno poi dichiarati perenti quei boni, che non venissero presentati entro 4 giorni dalla data di loro emissione.

§ 4. Ogni altra spesa di trasporto sarà sopportata dai richiedenti.

Art. 9. All' ufficiale capo di distaccamento sarà assegnata l' indennità giornaliera di fr. 5; al sotto-istruttore, di fr. 3; ed al tamburino, di fr. 1. 50.

§ Gli ufficiali-istruttori e sotto-istruttori, adetti a ciascun distaccamento, avranno diritto all'alloggio.

Art. 10 Ad ogni milite studente sarà data una gratificazione di centesimi 50 per ogni giorno impiegato nell'andata e ritorno, esclusi i due giorni della festa.

Art. 11. È severamente vietato lo scaricare il fucile, tanto nella città o borgata della Festa, come lungo il viaggio. — L' infrazione a questo divieto sarà considerata come un atto di grave indisciplina e rigorosamente punita, oltre alla perdita della gratificazione giornaliera

Art. 12. Tanto nella marcia, che presso i loro ospiti i Cadetti dovranno serbare un contegno commendevole sotto ogni rapporto, e quale s'addice a giovanetti educati.

Art. 13. La direzione della Festa verrà affidata dal Consiglio di Stato ad un Ufficiale superiore, il quale chiamerà a sè quegli ufficiali che crederà i più adatti tanto per coadjuvare le manovre, come a maggiore decoro della festa e ad incoraggiamento dei giovani Cadetti. Saranno chiamati ad assistervi anche i signori chirurghi del battaglione locale.

§ Il concorso de' prelodati signori ufficiali è gratuito.

Art. 14. Una speciale Delegazione governativa assisterà alla festa cantonale de' Cadetti, la quale sarà regolata ogni volta da un programma con apposito ordine del giorno.

Art. 15. Ogni capo di distaccamento, appena arrivato al luogo di concentramento, presenterà al comandante della Festa lo stato nominativo degli individui componenti il distaccamento rispettivo redatto sulla base dello stato nominativo del giorno d'entrata, ed indicante i movimenti successivi del personale, che fossero avvenuti durante la marcia.

§ Al mezzodì del secondo giorno della Festa, una copia di tale situazione, riconosciuta dal Comandante in capo, sarà consegnata alla Delegazione governativa, la quale distribuirà nella giornata stessa le indennità e gratificazioni sulle basi del presente regolamento, salvo quanto è detto all'art. 11.

Art. 16. Appena compite le evoluzioni a fuoco, sarà cura dei signori ufficiali di ispezionare le armi onde farle scaricare, ritirando nel medesimo tempo le munizioni non consunte per essere rimandate alla Direzione dell'Arsenale cantonale, accompagnandole di apposito stato sul ragguaglio delle ricevute, delle avariate e delle rimaste in buono stato.

Lugano, 19 luglio 1865.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente: Avv. L. PIODA.

Il Consigliere e Segretario di Stato:

C. A. Forni.

PROGRAMMA
della Festa in Lugano, 30—31 Agosto.

Art. 1. La Direzione superiore della Festa dei Cadetti è affidata ai due Dipartimenti, di Pubblica Educazione e Militare.

» 2. Il comando superiore degli esercizi e manovre della medesima è al sig. Gio. Battista Lurati, di Lugano, Maggiore del Battaglione N.° 8, il quale chiamerà a sè quegli ufficiali di Battaglione che meglio stimerà, per coadiuvarlo nelle manovre, non che altri ufficiali di tutte le armi, ed i signori chirurghi di Battaglione.

» 3. Giorno 26. Il distaccamento d'Airolo giungerà a Faido, ove pernotterà.

» 27. I distaccamenti di Airolo e Faido, uniti, arriveranno a Biasca, come pure quelli di Olivone ed Acquarossa, ove passeranno la notte.

» 28. Tutti i suddetti distaccamenti, cui si unirà quello di Pollegio, procederanno insieme a Bellinzona.

» » I Cadetti delle Scuole Maggiori di Cevio e di Loco si recheranno a Locarno, concentrandosi a Solduno per entrare uniti a Locarno.

» 29. I distaccamenti soprannominati, con quelli di Bellinzona e Locarno, si moveranno alla volta di Lugano, concentrandosi a Bironico per proseguire uniti la marcia a Lugano.

» » I distaccamenti del Ginnasio industriale di Mendrisio, da Mendrisio — e delle Scuole maggiori di Curio, da Curio — di Tesserete, da Tesserete — si porteranno a Lugano.

§. Il giorno 29, ciascun capo di distaccamento allestirà lo stato nominativo, il

quale, coi successivi movimenti del personale, servirà di base alle situazioni giornaliere.

Art. 4. Nelle ore pomerid. del giorno 29, i Cadetti del Cisceneri moveranno, in ordine militare, all'incontro di quei del Trasceneri fino a Massagno o sue vicinanze.

» 5. I Comandanti d'ogni distaccamento prenderanno le misure in modo che, compatibilmente colle tappe militari ad eseguire, le marcie seguano nelle ore le meno incomode della giornata.

» 6. In marcia, e nei casi di due o più distaccamenti riuniti, l'ufficiale superiore in grado, e, fra il medesimo grado, il più anziano, dirige e comanda tutti i distaccamenti; gli altri ufficiali-istruttori lo coadiuvano.

» 7. Ogni distaccamento dovrà trovarsi, al più tardo, per le ore 5 pomerid. del 29, schierato in linea di battaglia sulla piazza Castello in Lugano.

§. Le marcie si eseguiranno nelle forme e nei modi militari.

» 8. I grandi **HALT** avranno rispettivamente luogo:
a Fiesso — Giornico — Acquarossa — Cresciano Verscio — Maggia — Bissone — Agno — Bironico.

» 9. I casi di castigo nei giorni 30 e 31 saranno, senza ritardo, riferiti al Comandante la Festa.

» 10. Le Municipalità dei suddetti Comuni, alle quali sarà spedita una copia del presente ordine, veglieranno a che non vi sia deficienza di pane ben cotto, qualche companatico, e vino di buona qualità. Queste somministrazioni saranno pagate dai singoli Cadetti.

» 11 Gli abitanti de' Comuni, ove pernotteranno i distaccamenti, forniranno gratuitamente alloggio e vitto alla giovine milizia, giusta lo scomparto che verrà prestabilito per cura delle lodevoli Municipalità.

» 12. Le Municipalità di Mendrisio, Lugano, Curio, Tesserete, Locarno, Cevio, Loco, Bellinzona, Leontica, Clivone, Pollegio, Faido e Airolo, daranno le disposizioni perchè siano alloggiati e nutriti gratuitamente

i Cadetti delle località lontane oltre una mezz' ora dall' Istituto cui appartengono, e che si concentrano la sera antecedente alla partenza.

Art. 13. Prima di partire da una località qualunque sarà fatto l'appello nominale per constatare la presenza dei singoli individui, per avere precisa e sicura contezza di chi fosse eventualmente assente od ammalato.

» 14. Durante la marcia, gli Ufficiali capi de' singoli distaccamenti faranno praticare frequenti ma brevi fermate fuori dell'abitato e senza sciogliere i ranghi; soprattutto veglieranno a che nessuno beva acqua fredda o liquori alcoolici.

» 15. I mezzi di trasporto, previsti dall' art. 8 del regolamento 19 luglio p. p., saranno forniti dai Comuni cui riguarda, contro indenizzo a norma della tariffa militare.

» 16. I distaccamenti dei Distretti di Locarno e Vallemaggia saranno trasportati con barche da Locarno a Magadino, e viceversa nel ritorno.

» 17. Tutti i Cadetti, quanto all'alloggio, potranno essere accasermati, ed in questo caso, anche i Sotto-Istruttori.

Ordine Generale.

Giorno 29, *Dopo mezz.°* Ore 5 — Rapporti all'Ufficiale comandante la Festa sulle marcie seguite — Ispezione del personale a mezzo del Commissario di Guerra o suo Aggiunto, previa rassegna degli stati nominativi per distaccamento e rispettive situazioni ulteriori — Lettura degli articoli di guerra in quella parte che può riferirsi alla specialità dei giovani militi.

» 30, *Mattina,* » 5 — Diana.

» 7 — Appello sul piazzale avanti la Caserma, punto generale di riunione — rapporto — indi sortita per gli esercizi.

Ore 9 a 9 ½ — Riposo.
» 10 ½ — Rientrare.
Dopo mezz.° » 2 — Appello avanti la Caserma, indi sortita agli esercizi.
» 4 a 4 ½ — Riposo.
» 4 ½ a 5 ½ — Organizzazione per Compagnie.
» 5 ½ a 6 ½ — Esercizi.
» 6 ½ — Rientrare.
GIORNO 31, *Mattina,* » 5 — Diana.
» 7 — Appello avanti la Caserma, indi assistenza al Divino Ufficio sulla Piazza Castello, poi esercizi.
» 10 ½ — Rientrare.
Dopo mezz.° » 2 — Appello — sortita — manovre complessive con fuochi — sfilamento.
» 6 ½ — Rientrare.
» 1 SETTEMBRE, *Matt.* » 7 — Appello — lettura dell'ordine del giorno — licenziamento dei distaccamenti — marcia alle rispettive località, riposando e pernottando nei luoghi sopraindicati.

All'ora da determinarsi si batterà la ritirata, e mezz'ora dopo ognuno rientrerà al proprio alloggio. Se accasermati, vi sarà appello nelle stanze e rapporto.

Dei distaccamenti della Guardia civica faranno il servizio continuo di guardia di polizia, a cominciare dalla sera del 29 agosto, alle ore 7 di mattina del 1° settembre; ogni mattina per le ore 7 il Capoposto spedirà rapporto al sig. Maggiore Lurati.

La Direzione si riserva di apportare al presente tutte quelle variazioni che fossero richieste da impreviste circostanze.

(Seguono le firme).

Processo Verbale della riunione della Società Agricola-forestale del Circondario III° in Magliaso, il giorno 6 luglio 1865.

Riunitasi la Società agricola forestale del Circondario III°, oggi giorno 6 di luglio, nel locale scolastico di Magliaso pre-

parato all' uopo, sotto la presidenza del signor Ispettore Maricelli, per occuparsi delle trattande esposte nell'avviso fatto pubblicare sul *Foglio Officiale del Cantone*, — si procede dapprima all'*appello nominale* de' soci inscritti, e, constatata la presenza di buon numero di essi, la Presidenza dichiara aperta l'Assemblea e dà principio alle operazioni colla

Ammissione di nuovi Soci. Vengono quindi proposti ed unanimamente accettati nove Soci, ai quali sarà comunicata la nomina per cura del Comitato. I pochi presenti sono invitati a prender posto.

Relazione del Presidente. Scusata la tardanza della presente riunione a motivo di imperiose circostanze, il Presidente notifica alla Società di aver incassato dallo Stato un Mandato di fr. 100, che furono rimessi al Cassiere; — d'aver ricevuto dal Comitato della Società sorella del I° Circondario varie copie dell'*Almanacco dell'Agricoltore ticinese*, pel 1865, che fu trovato assai interessante e meritevole d'essere raccomandato ai Soci; — parla dei vantaggi che arrecherebbe la pubblicazione d'un giornale agrario del Cantone, pubblicazione che la nostra Società sarebbe disposta d'incoraggiare; — e chiude facendo conoscere ai Soci, che intanto che matura qualche progetto di fondare un tale periodico, sarà ottima cosa quella di abbuonarsi al *Coltivatore* di Casale diretto dal distinto agronomo Prof. Ottavi.

Contoreso. Il Presidente invita il Cassiere a presentare i conti di sua amministrazione, rendendo avvertiti i Soci che finora non fu versata che una sola annualità. Il sig. Dott. Muschietti di Novaggio, Cassiere, espone con molta chiarezza detti conti, i quali vengono dalla Società approvati con ringraziamenti.

Rapporti di Commissioni. Trovandosi nella sala il signor professore Curti relatore della Commissione sull' impianto dei vivai, è invitato a dar lettura del suo rapporto. Egli espone colla solita sua onzione e chiarezza le viste della Commissione in merito all'impianto di due vivai, uno pel monte, l'altro pel piano; — osserva che l' idea è bella ed utile, ma pel momento d' impossibile attuazione stante la esiguità delle no-

stre finanze sociali, e volendo pur tener fermo lo scopo, opina che la Società dovrebbe *per ora* sancire la massima di *farsi intermediaria per la provvista di pianticelle, limitandosi per primo esperimento alle viti*, e conchiudendo propone:

1.° Intanto che si svolge e matura l'argomento dell'instituzione di appositi vivai, la nostra Società si fa intermediaria per la provvista di viti.

2.° La Società adotta un catalogo di elette specie e varietà di viti esperimentate sia per fertilità, sia per convenienza al clima ed al suolo nostro.

3.° I Soci danno in iscritto le commissioni sopra il catalogo stabilito.

4.° All'atto della data commissione il committente depone l'importo della spesa di provvista secondo le indicazioni del catalogo, come pure della spesa presumibile di trasporto.

5.° A facilitare le operazioni la Società intavolerà opportune intelligenze coll'Amministrazione del vivaio ticinese di piante utili.

6.° Le ulteriori misure di più minuto dettaglio e d'esecuzione saranno stabilite dall'Ufficio presidenziale della Società.

È aperta la discussione sull'insieme e sulle conclusionali del Rapporto della Commissione. — Varii oratori manifestano l'idea che per allettare i soci e rendere maggiormente attuabili le proposte della lod. Commissione, la Società abbia a sancire un incoraggiamento ed un premio a quelli fra i viticoltori che in progresso di tempo proveranno di aver allevato nel miglior modo e col maggior profitto possibile le pianticelle di cui la Società stessa si farebbe intermediaria per la provvista, e ciò sempre entro i limiti delle nostre finanze. Dopo lunga discussione in proposito, vengono messe alle voci ed approvate le proposte della Commissione, come pure viene approvata la seguente aggiunta:

« I committenti, che sono soci, godranno di un vantaggio »proporzionato all'entità della data commissione, ed a suo »tempo riceveranno un premio da stabilirsi dalla Società ».

Trovandosi parimenti nella sala il relatore della Commissione scelta onde preavvisare ai modi ed ai mezzi di porre

un argine all'emigrazione periodica di tante braccia che troverebbero onorato lavoro e conveniente guadagno accudendo alla patria agricoltura, — il sig. Avv. Lepori (relatore) scusa la Commissione di non aver potuto di ciò occuparsi, per vari motivi, ma principalmente per la mancanza di dati statistici, con tutta quella profondità ed estensione che richiede l'argomento; — assicura però di non aver perduto d'occhio il tema e che qualche cosa farà per la prossima riunione sociale.

Giornale agrario. Sulla proposta del sig. avv. Lepori — la Società rinnova la preghiera al Comitato di mettersi in relazione coi Comitati delle altre società sorelle, onde conseguire, se è possibile, la fondazione d'un giornale agricolo, organo delle Società costituite e da costituirsi nel Cantone.

(La fine al pross. num.).

Istituto di Mutuo Soccorso fra gli Istruttori d'Italia.

Questa Associazione dei Docenti, sorella alla nostra, tenne la sua generale Riun[illegible] il 2 luglio scorso in Milano. Vi assistevano, insieme colle primarie autorità del regno, oltre 250 fra soci e rappresentanti di altre società filantropiche. Dalla esposizione fatta dal sig. Presidente Cantù risulta, che il capitale sociale che attualmente possiede, ammonta alla somma di fr. 133,000; che 12 sono i soci che fecero domanda della pensione per aver raggiunta l'età prefissa dagli Statuti e su questi non cade controversia; e che 18 la chiesero pel titolo di malattia cronica, ma che a tre soli venne accordata in seguito a rigorosa visita del Consiglio medico.

Il Contoreso dell'annata fu approvato, fu approvato in fr. 1500 l'assegno sul personale d'ufficio, e vennero accettati 69 nuovi soci, per cui l'Istituto conta oggidì più di 1200 membri.

D'imminente Pubblicazione

Presso la Tipolitografia Colombi in Bellinzona, di una nuova edizione della

GEOGRAFIA DEL GUINAUD

con aggiunte e correzioni estratte dai più recenti trattati di geografia, ed arricchita della Carta Geografica della Svizzera e dell'Europa.

BELLINZONA. = *Tipolitografia di C. Colombi.*